

Anche l'atto notarile diventa digitale

a cura di: Giacomo Dotta

<http://business.webnews.it>



ITALIA. D'ora in poi gli atti notarili potranno essere stipulati in presenza con un notaio e di fronte allo schermo di un personal computer. La firma digitale garantirà l'autenticità delle parti e la procedura consentirà di evitare del tutto l'uso della carta. Con la

pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale inizia ufficialmente il **nuovo corso digitale degli atti notarili**.

L'evoluzione informatica coinvolge così anche un mondo tradizionalmente e culturalmente cartaceo come quello della burocrazia notarile, ove proprio l'incontro tra l'inchiostro e le pagine hanno siglato per secoli passaggi di proprietà, accordi, eredità e quant'altro. Quel che cambia ora è l'affiancamento alla carta del supporto informatico, consentendo così teoricamente alla filiera di procedere dall'inizio alla fine senza mai utilizzare gli strumenti tradizionali legati a fogli, inchiostro, penna e calligrafia. La spiegazione della riforma è stata così descritta dal Consiglio Nazionale del Notariato in data 25 Giugno, quando il Consiglio dei Ministri aveva approvato in via definitiva il decreto legislativo che regola il passaggio: «Non si tratta solo di documenti firmati digitalmente dalle parti e dai notai, ma di **documenti di cui viene garantita la formazione e la successiva conservazione per un tempo illimitato con tecnologie sicure** che ne assicurano anche la fruizione. In tal modo il notaio garantisce la sicurezza giuridica con le medesime modalità anche nel mondo del documento informatico. Già prima dell'approvazione di questo provvedimento era possibile non utilizzare la carta per alcuni tipi di atti che potremmo definire più "semplici" (come procure, piccole fideiussioni, etc.) e che non devono obbligatoriamente essere conservati in originale dal notaio, ma sono rilasciati direttamente al cliente per suo libero utilizzo. **Dal 2002 il Consiglio Nazionale del Notariato è Autorità di Certificazione per la firma digitale ed iscritto nell'elenco pubblico dei certificatori gestito dal CNIPA**. Tutti i notai italiani,



Considerazioni...

Il principale problema relativo all'eliminazione della carta è sicuramente la conservazione e l'inalterabilità del Documento.

LA CONSERVAZIONE: - Un documento digitale, firmato digitalmente ha effetti giuridici e per questo non può andare perduto, pena il caos (immaginatoci se un atto di vendita di un appartamento venisse perso. Il vecchio proprietario potrebbe rivendicare il bene venduto)

L'INALTERABILITÀ: Una volta archiviato il documento il software che gestisce l'archivio deve dare garanzia di inalterabilità, pena l'inattendibilità di qualsiasi documento in esso contenuto, caos ancora peggiore (se non abbiamo la certezza del documento l'archivio non ci serve a nulla).

...E A SAN MARINO?

Anche qui si sta lavorando intensamente alla dematerializzazione dei documenti cartacei ed alla protocollazione elettronica. Lo Stato ha fatto una scelta importante per il software che gestirà i documenti per molti anni: ha scelto una soluzione open source (senza costi e soprattutto libera da vincoli di soggetti privati). Si tratta di un software sviluppato dalla Regione Piemonte e dal comune di Torino (tra i più attivi in Italia per innovazione tecnologica potendo contare su una propria società informatica municipalizzata con al suo attivo circa 1500 dipendenti) che viene rilasciato con licenza gratuita (leggi costo zero per lo Stato) grazie alla normativa sul riuso del software voluta dal Ministro Brunetta.

Il software è in fase di test, ed entro fine anno verrà rilasciato in versione definitiva, dovrà essere personalizzato per le nostre esigenze e nel 2011 vedremo i primi iniziali effetti, ma già nel 2010 per alcune figure della PA sarà avviato il programma di formazione.

Io stesso faccio parte del Gruppo di Lavoro per la Gestione Documentale e Protocollo Informatico, cercherò quindi di tenervi aggiornati su queste pagine. STAY TUNED.

Filippo Marchionni

infatti, sono dotati di firma digitale, primo esempio di e-government nel settore». Nella fattispecie, diviene ora possibile:



- «**utilizzare l'atto notarile informatico per gli atti relativi all'acquisto casa, al mutuo o la costituzione di società**»
- «**eliminare la carta nella fase di redazione e, in particolare, nella "conservazione" degli atti**, con un notevole risparmio di costi relativi alla gestione documentale, che diventerà indubbiamente più semplice ed efficiente grazie al formato digitale». La carta diventa una "utility", ma viene estromessa dal monopolio finora detenuto sui documenti notarili. La firma digitale del notaio e dei contraenti sarà la garanzia dell'autenticità del contratto: i contraenti non saranno peraltro costretti a possedere la firma digitale, ma per essi **sarà sufficiente una firma elettronica** (cioè la scannerizzazione di una firma su carta) a cui il notaio apporrà la propria certificazione conservando quanto necessario per autenticazioni successive. Le parti interessate al servizio notarile potranno liberamente scegliere se procedere per via cartacea o per via digitale: quest'ultima scelta abatterà i costi procedurali, le tempistiche e la comodità dei passaggi, candidandosi così a divenire in breve lo standard del nuovo corso del rapporto tra l'utenza ed il notaio.